

Rimini

INMAGAZINE

www.inmagazine.it

Anno XI - N. 5 - NOVEMBRE 2011



Al comando del Palas

Stefania Agostini e Roberto Berardi

I tablet della Mela Generazione Apple

Mirco Giovannini Lo stile morbido delle dive

Bonfiglio Mariotti Tecnologia ed etica per costruire il futuro

EDIZIONI
INMAGAZINE

24



32



EDITORIALE di Andrea Masotti |

Come un'avveniristica astronave il Palacongressi è atterrato in città. Al comando ci sono Roberto Berardi e Stefania Agostini, protagonisti della copertina di questo Rimini In che guarda al futuro. Largo alla tecnologia dunque, raccontata dagli appassionati cultori del mondo Apple, e alla scienza più avanzata, con la presentazione delle Biobanche che conservano cellule staminali cordonali. Un originale progetto per il restyling di Viale Ceccarini si colloca sempre in questo filone, mentre il manager Bonfiglio Mariotti illustra la sua idea di sviluppo tecnologico a braccetto con l'etica. Largo anche allo spettacolo e all'intrattenimento, con le sta-

Sommario

- 12 **Annotare**
Brevi IN
- 24 **Essere**
Agostini e Berardi
- 32 **Acquistare**
I tablet della Mela
- 38 **Applaudire**
Piccoli teatri
- 42 **Ascoltare**
Radio Gamma
- 45 **Sperimentare**
Cellule Staminali
- 48 **Progettare**
Viale Ceccarini
- 51 **Vestire**
Mirco Giovannini
- 57 **Esporre**
Salone di Genova
- 60 **Produrre**
Bonfiglio Mariotti
- 64 **Ristrutturare**
Bifamiliare a San Giuliano
- 71 **Restaurare**
Maria Giovanna Giuccioli
- 76 **Gustare**
Gente Agricola
- 79 **Vincere**
Angels Santarcangelo
- 82 **Rinnovare**
Riccione per il Teatro
- 85 **Recitare**
Silvia Calderoni
- 88 **Scoprire**
La sorgente Sorcioun
- 90 **Sostenere**
AROP Onlus

gioni dei piccoli teatri del comprensorio e i 35 anni di Radio Gamma, mentre lo stile sale alla ribalta con il fashion designer Mirco Giovannini e con il Salone della Nautica. Lo spazio dedicato all'architettura presenta una luminosa villa a San Giuliano e l'opera dell'architetto Maria Giovanna Giuccioli. Si prosegue con i vini di Gente Agricola e con la rimonta sotto canestro degli Angels Santarcangelo, con il Premio Riccione per il Teatro e l'attrice Silvia Calderoni, musa di Motus. Le rubriche ci portano alla sorgente Sorcioun di Viserbella e al reparto di Oncematologia Pediatrica di Rimini, dove opera l'associazione AROP onlus.

51



60



Stampa: Graph S.N.C. - San Leo (PU)

Direttore Responsabile:
Andrea Masotti

Redazione centrale:
Roberta Brunazzi, Francesca Ricci

Progetto grafico: Lisa Tagliaferri

Impaginazione: Sabrina Montefiori

Controllo produzione e qualità: Isabella Fazioli

Ufficio commerciale: Lucia Accardo, Luca Braga, Irena Coso

Coordinatrice redazione di Rimini: Irena Coso

Collaboratori: Riccardo Belotti, Graziella Biagetti, Alberto Crescentini, Claudia Gelmini, Giorgia Gianni, Marina Giannini, Lucia Lombardi, Andrea Manusia, Milena Massani, Maria Cristina Muccioli, Stefano Rossini, Lucia Rughì, Manuel Spadazzi, Giulia Tardini

Fotografi: Mario Flores, Foto Riccione, Riccardo Gallini, Studio Paritani

Chiuso per la stampa il 15/11/2011

Edizioni IN MAGAZINE S.R.L.

Redazione e amministrazione:
Via Napoleone Bonaparte, 50 - 47100 Forlì
tel. 0543.798463 - fax 0543.774044

www.inmagazine.it
inmagazine@menabo.com

EDIZIONI
IN MAGAZINE



Al comando del Palas

testo Manuel Spadazzi - foto Foto Paritani

Come un'avveniristica astronave, il nuovo Palacongressi deve traghettare Rimini verso il futuro. Al comando c'è Convention bureau, guidata dal presidente **Roberto Berardi** e dalla direttrice **Stefania Agostini**.

Il suo varo, atteso per 13 lunghi, interminabili mesi, è stato una bella botta d'orgoglio per Rimini. Di quelle che non si vedevano da anni. Ma adesso che l'*astronave* è finalmente decollata, molti continuano a chiedersi: "Funzionerà davvero questo Palacongressi?"; e "Non è troppo grande una struttura del genere, per una realtà come Rimini?".

Spenti i riflettori dell'inaugurazione, adesso per il Palas è il momento di fare i conti con la realtà: una crisi economica che continua a picchiare duro, una concorrenza spietata, le perplessità di chi ritiene quanto meno eccessivo aver realizzato **a Rimini il più grande Palacongressi d'Italia, uno dei più grandi in Europa**. Ma se chiedete a loro, a quelli dell'*equipaggio*, vi risponderanno che no, non c'è nulla di eccessivo in questa 'astronave' da 9000 posti, costata 117

milioni. "Diciamo le cose come stanno: per gli investimenti fatti in questi anni da Rimini nel congressuale, per i risultati ottenuti, per la fiducia che ci siamo conquistati in questo settore, questo Palacongressi ce lo siamo meritati. Se non lo realizzava Rimini un centro congressi così, non lo poteva fare nessun altro in Italia", dichiara convinta **Stefania Agostini**, la 'signora dei congressi'. A lei, direttrice di Convention bureau dal 2000, e a **Roberto Berardi**, da poco eletto nuovo presidente di Convention bureau, è stato affidata la cloche di comando dell'*astronave* che dovrà portare Rimini ai primissimi posti nell'universo del congressuale.

Sentite il peso della responsabilità?

Berardi: "Assolutamente sì. Sentiamo la responsabilità di far lavorare il Palas per il bene di tutto

il territorio riminese. Abbiamo spinte e sollecitazioni notevoli, e dobbiamo puntare in alto. Non ci interessano i congressi da 'toccata e fuga'. Puntiamo agli eventi che, sempre di più, ci permettano di ospitare i congressisti in Riviera per diversi giorni, di farli dormire nei nostri alberghi, di far spendere loro soldi nei nostri ristoranti e nei nostri negozi. Il Palas deve funzionare, anche per i notevoli sforzi compiuti per costruirlo".

Agostini: "Ora abbiamo tutti i riflettori addosso, ma questo non ci spaventa. Rimini è stata tra le prime realtà in Italia a credere nei congressi, già dagli anni '80. Il nostro Convention bureau (fondato nel 2000) è il più longevo di tutti: basti dire come Milano e Roma ancora non abbiano creato un organismo per dare vita a un vero e proprio sistema congressuale, com'è invece il nostro".



Qual è la grande forza di Rimini nel congressuale?

Agostini: “Noi siamo stati pionieri. Oggi si può dire che non ci sia, tra gli hotel annuali della Riviera, un solo albergo che non abbia una sala congressuale. Ci crediamo da sempre, in questa struttura. Io, che lavoro da oltre 30 anni nel settore, spesso vengo chiamato in giro per l’Italia e all’estero per spiegare il ‘caso Rimini’: perché dopo il miracolo del turismo balneare, siamo riusciti a replicare anche nel congressuale. Abbiamo tutto ora: una grande struttura congressuale, grande ricettività alberghiera”.

Berardi: “E abbiamo un ottimo gruppo di lavoro. Lo staff di Convention bureau ce lo invidiano. Ma c’è anche un altro fattore decisivo: il palacongressi di Riccione. Insieme siamo un sistema unico:

con il nuovo Palas di Rimini inevitabilmente molti congressi che facevamo nella vecchia fiera andranno a Riccione. Per questo l’integrazione va fatta quanto prima”.
Resta irrisolto il problema dei collegamenti: Rimini è ancora troppo ‘isolata’. Non ha l’alta velocità, non ha un aeroporto collegato alle grandi destinazioni internazionali.

Berardi: “Ecco, questo il punto.

Sopra, l’inaugurale taglio del nastro del 15 ottobre scorso, alla presenza del Ministro Michela Brambilla e del Presidente della Regione Vasco Errani. In apertura, il presidente Roberto Berardi e la direttrice Stefania Agostini.

Nel 2012 il primo congresso mondiale al Palas

Progettato dall’architetto tedesco Wolkwin Marg dello studio GMP di Amburgo, considerato uno degli architetti più famosi e apprezzati nel mondo (lo stesso autore della Fiera di Rimini), il nuovo Palacongressi è il più grande d’Italia con i suoi 9000 posti a sedere. Un concentrato di hi-tech e di architettura contemporanea, costato 117 milioni di euro. La struttura è dotata di 39 sale, tra cui quella da 1600 posti a forma di conchiglia, la Sala Anfiteatro, che imprime al Palas le sembianze di un’astronave. A regime, il Palas di Rimini dovrebbe arrivare a oltre mezzo milione di presenze l’anno, con un indotto stimato in oltre 200 milioni. Il 2012 sarà il primo vero anno di attività, ‘battezzato’ da un evento esclusivo: il World Leisure Congress, che porterà a Rimini 7.500 presenze complessive e una ricaduta economica stimata in 2,6 milioni di euro.



A destra, lo staff al completo di Convention bureau.

È già stato detto, ma lo ribadisco perché è fondamentale. Se entro 6 o 12 mesi il 'Fellini' non sarà collegato a un grande hub, a un aeroporto internazionale, è inutile pensare di fare il salto di qualità. Già oggi, quando gli organizzatori di un congresso valutano le varie location, Rimini viene esclusa dalla 'short list', da quella ristretta lista di 5-6 mete tra cui si sceglie quella definitiva. L'alta velocità? Non è un fattore così determinate, ma certo aiuterebbe".

Un mese dopo l'inaugurazione del

Palas, com'è cambiata la domanda? Sono aumentate le richieste di organizzare congressi a Rimini?

Berardi: "Moltissimo. Abbiamo continuamente richieste. E questo è un bel segnale, incoraggiante. Dev'essere così, visti i costi di gestione".

Agostini: "Per noi l'apertura del Palas non è stata la fine di un percorso: è l'inizio. E questo a Rimini è sempre stato riconosciuto: siamo stati capaci di rinnovarci continuamente, di sperimentare e di innovare. Faccio solo un esempio. Siamo stati i primi a fare di personaggi noti del nostro territorio (e non solo) 'ambasciatori' in grado di portare qui a Rimini nuovi congressi. Abbiamo lanciato questa iniziativa quando nessuno lo faceva".

Molti hanno puntato il dito contro la spesa sostenuta per il nuovo Palas, 117 milioni di euro. Cosa risponde a chi parla di costi esagerati?

Berardi: "I congressisti che l'hanno visto, abituati a girare il mondo, hanno tutti detto che questo palazzo dei congressi, per com'è fatto, è costato il giusto. Chiaro, è

Stefania Agostini

"Le mie vacanze? In giro a spiare gli altri Palas..."

Riminese doc, Stefania Agostini lavora nel settore congressuale dal 1978. Comincia lavorando in Promozione Alberghiera, di cui diviene direttore nel 1988. Dal 1991 assume la direzione di Adria Congrex, nel 2000 passa a Convention bureau (la società di gestione del Palas di Rimini) diventandone la direttrice. Per la sua grande esperienza e le sue doti viene definita la 'signora dei congressi' in Italia. Consulente per enti e società, ha tenuto diverse lezioni nelle università italiane. Sposata, è una di quelle donne che si porta spesso il lavoro a casa. "Non ho mai fatto distinzioni rigorose tra la vita professionale e quella privata, d'altra parte il nostro è un lavoro di relazioni", confessa. "Lo staff di Convention bureau è come una seconda famiglia. Mio marito, una persona davvero speciale, è il mio primo alleato". E infatti "anche in vacanza ci capita spesso di andare a vedere gli altri centri congressuali in giro per l'Europa e nel resto del mondo. È più forte di me!".



A destra e sotto, interno ed esterno del nuovo Palas.

Roberto Berardi “Quella è l’astronave dove lavora il babbo...”

Nominato (un po' a sorpresa) nuovo presidente di Convention bureau, Roberto Berardi è uno tra i più noti commercialisti di Rimini. Lavora presso lo studio Skema (è uno dei soci), dov'è approdato dopo 4 anni dalla Arthur Andersen. L'hanno scelto per guidare il Palas non solo per la sua capacità di far quadrare i conti, ma anche per la sua provata affidabilità nella gestione e nello sviluppo delle aziende. Ha tre bambini: i gemelli Tommaso ed Erica, 3 anni, e Matteo, 2. “Certi giorni - scherza - sono loro il vero lavoro”. La moglie è avvocato, sportiva come lui, ex giocatore di tennis di buon livello. “Ma non so da quanti mesi non prendo in mano la racchetta...”. I tre figli lo assorbono tantissimo. “Sanno dove lavoro. Un giorno, passando di fronte al Palas, l'hanno indicato dicendo: “questa è l’astronave dove lavora il babbo”.

complesso da gestire, ecco perché è fondamentale l’apporto degli alberghi (che con il meccanismo delle *royalties* pagheranno 30 milioni di euro). Ma noi ci siamo dati obiettivi importanti: a regime, vogliamo arrivare a mezzo milione di presenze all’anno al Palas, che significa per il territorio un indotto di oltre 200 milioni”.

Agostini: “No, non è una spesa eccessiva. E voglio ricordare che Rimini è uno dei pochi casi in cui non ci sono contributi pubblici per il congressuale. La nostra sfida oggi è ancora più intrigante, e sappiamo di avere tutte le carte in mano per giocare e vincere la partita. Questo Palas, lo ripeto, poteva nascere solo qui, a Rimini”. ^{IN}

